

# CAVENAGO

**L'ABBRACCIO**  
IL PAESE DOVE È NATO  
E CRESCIUTO  
SI È STRETTO A LUI

**MAMMA E PAPÀ**  
«GABRIELE SEI IL FIGLIO  
CHE TUTTI SOGNANO  
UNA GIOIA AUTENTICA»

## «Gabry sempre nei nostri cuori»

*I genitori, la fidanzata e tanti "fra" a un mese dalla tragedia sul lavoro*

di BARBARA CALDEROLA

- CAVENAGO BRIANZA -

LE FIACCOLE illuminano il buio. «È il cuore grande di Cavenago che si unisce a quello di Gabriele». Un mese dopo l'incidente sul lavoro che ha messo fine alla vita dell'operaio 25enne, il paese dove è nato e cresciuto si stringe a lui in un altro lungo abbraccio. Genitori, amici, conoscenti, sindacati lo ricordano alla fine del corteo. Sfilano uno dopo l'altro per dedicargli un pensiero. Il colpo d'occhio è lo stesso del suo funerale: composto e straziante per la lacerazione del distacco. È una piazza di ventenni, i suoi "fra" che non riescono a rassegnarsi alla realtà e ripetono «proteggici da lassù», «siamo sempre insieme» «sei pieno di vita». Tempo presente. Parole che rompono un silenzio pieno di emozioni. Il sindaco Francesco Seghi ha vo-

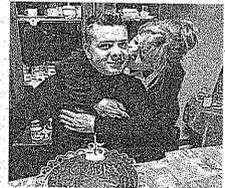


**NON DIMENTICO**  
Amici e compagni di lavoro hanno voluto ricordare Gabriele e stringersi attorno ai suoi genitori e alla giovane fidanzata. Presenti in piazza anche i sindacati di Cavenago e di Sulbiate.

### IL DOLORE

#### La giovane vittima

Gabriele di Guida aveva da poco compiuto 25 anni e sognava di poter andare a vivere con la fidanzata grazie ai soldi guadagnati lavorando



#### La dignità dei genitori

Mamma e papà di Gabriele da quel giorno sono stati presenti a tutte le manifestazioni sindacali per chiedere più sicurezza sul lavoro

#### L'APPELLO

**Sindaco e sindacalista**  
«Non deve più succedere»

luto questa serata con tutte le sue forze. «Istituzioni, metalmeccanici, aziende e famiglie in marcia insieme per dire no alle morti bianche: mi sembra l'unico messaggio possibile».

«SONO CONVINTO che tragedie come questa non debbano cadere nell'oblio - aggiunge - Non siamo qui per tirare croci addosso a nessuno, ma per ricominciare». Claudio Rendina della Fiom spiega a tutti: «Non si può più morire di lavoro nel 2019, tutti uniti dobbiamo costruire una cultura della sicurezza». Concetti ripetuti ogni volta che succede il peggio e forse per questo fanno «sempre più male».

«Tutto il dolore di questa piazza deve essere moltiplicato per cin-



que. Cinque come le vittime in Brianza dall'inizio dell'anno», ricorda il sindacalista. Ma in Lombardia il dato sale a 19, «una strage». Ed è dalla ferrea volontà «di risparmiare questo strazio ad altri genitori» che mamma Ester e pa-

pà Massimo trovano la forza per andare avanti «senza il suo sorriso». Si rivolgono direttamente a Gabriele e un brivido percorre la folla. Il momento più toccante per tutti. «Sei il figlio che tutti sognano», «gioia autentica», espres-

sioni che restituiscono scampoli di vita preziosi. «Insieme per sempre». Una certezza per decine di giovani con il viso bagnato dalle lacrime. Quella maledetta macchina non ha vinto. Ma se l'è portato via. «Il contratto a tempo indeter-

minato per lui era un punto di partenza, volevamo una famiglia», sussurra Giorgia Deleo, la fidanzata. Una speranza che si è trasformata in condanna. «Non deve più succedere», ripete Seghi commosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'INCHIESTA CARABINIERI E TECNICI DI ATS RACCOLGONO TUTTI GLI ELEMENTI

## Le ipotesi: errore, scarsa sicurezza o malore

- SULBIATE -

**ERRORE umano** o malfunzionamento della macchina? Proseguono le indagini sull'incidente in reparto in cui Gabriele Di Guida ha perso la vita. Ma non è ancora escluso che l'operaio abbia avuto un malore. Al lavoro ci sono i tecnici di Ats e i carabinieri di Vimercate. A loro il compito di ricostruire esattamente cosa accadde sulla linea di produzione della Silfa Metal Packaging di Sulbiate il 10 aprile scorso. Il ragazzo era so-

lo quando è finito nella pressa. A richiamare l'attenzione del collega che lanciò l'allarme, lo stop anomalo dell'impianto.

**IL CORPO** del metalmeccanico ne causò l'arresto. Da chiarire anche se il dipendente assunto da pochi mesi fosse stato formato adeguatamente. Se gli fossero cioè chiari i rischi che poteva correre. Sin qui il profilo legale. C'è poi quello umano, il dolore dei familiari, della fidanzata Giorgia, de-

gli amici. Cavenago chiede giustizia, ma prima di tutto piange il figlio perso «nel modo peggiore», «mentre si guadagnava da vivere onestamente». Una fine inaccettabile per mamma Ester e papà Massimo che qualche giorno dopo la tragedia hanno partecipato alla manifestazione dei sindacati a Milano per dire «basta a questa strage». Insieme reggevano un cartello, la loro croce: Gabriele, 25 anni, morto sul lavoro.



Bar.Cal.

**TRAGEDIA** I soccorsi nell'azienda di Sulbiate dopo l'incidente (Rossi)

## CESANO MADERNO

**I DIPENDENTI  
IN 38 CHIEDONO  
DI POTER TORNARE  
A LAVORARE**

**LA SITUAZIONE  
QUATTORDICI NEGOZI SONO  
GIÀ STATI RILEVATI  
DA ITALMARK (9) E FAMILA (5)**

# IperDì, non si smette di lottare

*Nuovo presidio davanti al supermercato chiuso da nove mesi*

di GABRIELE BASSANI

- CESANO MADERNO -

SONO da quasi 9 mesi senza lavoro e solo lo scorso mese di marzo hanno finalmente ricevuto la cassa integrazione, ma resta l'incognita sul loro futuro. Ieri mattina i lavoratori dell'ex IperDì di via San Benedetto, hanno allestito un presidio nel parcheggio per sollecitare l'attenzione delle istituzioni sulla vicenda al momento ancora senza soluzione. Dei 58 dipendenti contati nei momenti migliori del grande punto vendita (4.500 metri quadri a fianco dell'uscita della Milano-Meda) ora ne sono rimasti ancora 38 in carico a Gca Generalmarket, l'azienda che fa capo alla famiglia Franchini, posta in concordato preventivo. A complicare la situazione del punto vendita di Cesano però c'è il fatto che la sede era in affitto ad un'altra società della galassia Franchini, la Alextoy srl che ora ha dovuto restituire le chiavi ai proprietari dei muri.



**ANDREA MONTI**

**La Regione Lombardia non abbasserà la guardia. Cercheremo di attivare un tavolo con società interessate all'acquisto**

dipendenti rimasti senza lavoro. «La cassa integrazione scadrà il 29 settembre, ma noi il 29 luglio prossimo andremo in licenziamento collettivo se non salteranno fuori delle novità». La proprietà dell'immobile ha ottenuto la restituzione delle chiavi ma ha concesso ancora una deci-

**Fissata l'asta su altri cinque punti vendita. C'è tempo fino al 28 giugno per le offerte**

**IL TRIBUNALE** di Monza ha fissato per il 28 giugno il termine per la presentazione di offerte per acquistare all'asta 5 punti vendita dell'ex catena Iperdi-Superdi. Di questo "pacchetto" fanno parte i supermercati di Lodi, Porto Ceresio (Va), Paderno Dugnano (Mi), Senago (Mi) e Trezzano sul Naviglio (Mi). Il pacchetto è diviso in due lotti, il primo comprende 4 punti vendita e ha una base d'asta di 5.915.000 euro, il secondo comprende il solo punto vendita di Trezzano e ha una base di 1.549.000 euro. Sono coinvolti circa 140 lavoratori a cui si aggiungono i circa 360 che hanno trovato collocazione con le acquisizioni dei punti vendita da parte di Italmark (9) e Famila (5). Oltre a quello di Cesano restano senza potenziali acquirenti altri 15 punti vendita, più piccoli, per un totale di circa 165 dipendenti. Vanno conteggiati anche i dipendenti delle società di logistica e distribuzione che lavoravano per la catena Superdi e Iperdi, circa una quarantina in tutto, rimasti senza lavoro. **Ga.Bass.**



IL FUTURO

**«Licenziati a luglio»**

«La cassa integrazione scadrà il 29 settembre, ma noi il 29 luglio prossimo andremo in licenziamento collettivo se non salteranno fuori delle novità», ha detto Gianni Formenti, portavoce dei dipendenti

**PROTESTA**  
La manifestazione dei lavoratori dove sono intervenuti il presidente della Commissione attività produttive della Regione, Gianmarco Senna, con i consiglieri Andrea Monti e Gigi Ponti e il sindaco Maurizio Longhin (Brianza)



na di giorni ad Alextoy per cercare di chiudere una trattativa diretta con un potenziale acquirente. «Per noi sarebbe la soluzione ideale. Questo punto vendita è appetibile, perché ha una autorizzazione regionale di ben 4500 metri quadri di vendita, che oggi non ne danno più». «Inoltre c'è ancora il permesso comunale valido per l'ampliamento dell'area commerciale che scadrà a luglio», ha aggiunto il sindaco. «La scorsa estate ho portato la questione Superdi - IperDì sul tavolo della Commissione attività produttive - ha sottolineato Andrea Monti - oggi sono qui a sostenere le istanze di questi lavoratori garantendo che Regione Lombardia non abbasserà la guardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TRIBUNALE

**AGITAZIONE**  
CELEBRATE SOLO LE CAUSE  
CON IMPUTATI IN CARCERE  
SI TERMINA IL 20 MAGGIO

**CONTRATTI**  
MAGISTRATI ONORARI  
E VICEPROCURATORI  
CHIEDONO PIÙ DIRITTI

# Tutti fermi, processi in tilt

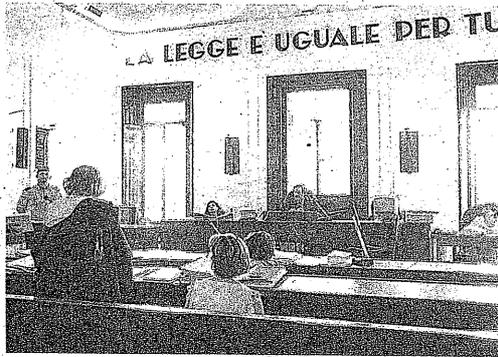
Scioperano per ragioni diverse penalisti, giudici di pace e vpo

di STEFANIA TOTARO

-MONZA-

NON SOLO la treggiorni di sciopero in corso degli avvocati penalisti, ma terminano il 17 maggio le due settimane di agitazione dei giudici di pace e onorari e inizia lunedì 13 maggio una settimana di astensione dalle udienze penali dei vice procuratori onorari. Si annuncia un mese di passione per l'attività del Tribunale di Monza questo da poco iniziato per una giustizia la cui riforma è chiesta a gran voce da diverse categorie di addetti ai lavori con motivazioni diverse, ma con un unico effetto: quello di paralizzare i processi e le cause anche nel territorio monzese. I penalisti incrociano le braccia fino a domani per manifestare contro le "riforme giustizialiste e populiste" recentemente annunciate, dalla disciplina della legittima difesa "connotata - si legge nella nota che annuncia la protesta - da finalità esclusivamente propagandistiche", "fino alla idea barbarica della castrazione chimica" e alla spazzacorrotti".

LO SCIOPERO, iniziato ieri, ha già fatto sentire la sua portata con il rinvio e lo slittamento di tutte le udienze penali senza imputati detenuti come, ad esempio, i processi per direttissima. Dallo scorso lunedì, invece, è in corso anche a Monza lo sciopero dei giudici di pace e dei giudici onorari, che proseguirà fino al 17 maggio. I magistrati onorari monzesi (una quindicina i giudici di pace im-



**IL LUOGO**  
Attività  
a singhiozzo  
in questi giorni  
al Tribunale  
di Monza  
per una serie  
di scioperi  
da parte  
dei lavoratori  
della Giustizia

**GLI AVVOCATI**  
«Dalla castrazione chimica  
a legittima difesa e spazzacorrotti:  
norme giustizialiste e populiste»

pegnati nel settore penale e civile nelle sedi di via Borgazzi e via Casati e una ventina i giudici onorari in servizio al Tribunale di Monza) protestano contro il mancato riconoscimento dei più elementari diritti del lavoro, come previdenza, equo compenso, continuità fino all'età pensionabile, tutela della salute e della maternità, previsti per i magistrati togati e non per loro che comunque si oc-

cupano praticamente dell'80 per cento del contenzioso civile e penale dopo che è stata aumentata la loro competenza per le materie e il valore delle cause. Analoghe rimostranze di quelle portate avanti dai viceprocuratori onorari, che prendono il posto dei sostituti procuratori togati ai processi davanti ai giudici monocratici. A Monza sono una quindicina e sciopereranno da lunedì per cinque giorni per chiedere le stesse tutele dei pm della Procura di Monza. I processi e le cause fissate per essere celebrate dalla giustizia monzese sono quindi destinati a entrare in subbuglio fino al 20 maggio, quando la situazione è destinata a tornare alla normalità.

stefania.totaro@ilgiorno.net  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO CAMERA PENALE

## Educazione alla legalità Studenti e Giustizia imparano a conoscersi

-MONZA-

PIÙ di 1.600 studenti provenienti da 17 istituti coinvolti nel progetto di Educazione alla legalità degli avvocati della Camera penale di Monza. Un successo, anche in quest'anno, per l'iniziativa portata avanti dal 2012 dall'organismo che rappresenta i penalisti monzesi. «Il progetto, rivolto agli studenti del triennio, ha lo scopo di fornire ai giovani informazioni sul mondo della giustizia, in ragione di una visione non sempre corretta delle finalità perseguite dalla Costituzione nella celebrazione dei processi e dei ruoli dell'Accusa, della Difesa e del Giudice che, nel processo, esercitano funzioni ben distinte e separate - spiega l'avvocata Maura Traverso, presidente della Camera penale di Monza - L'iniziativa è andata via via assumendo importanza anche grazie al Protocollo d'intesa sottoscritto tra Unione delle Camere Penali Italiane e Ministero dell'Università e Ricerca». Il progetto si articola in tre fasi. La prima prevede un incontro di due ore all'interno degli istituti scolastici tra due avvocati e un gruppo di 60 ragazzi per volta. La seconda fase prevede l'accesso degli studenti maggiorenni, accompagnati dagli avvocati, al Tribunale di Monza per assistere a un processo. La terza fase prevede l'accesso di una delegazione di studenti - due per istituto - al carcere di Monza dove hanno l'occasione di visitare alcune sezioni, i laboratori e avere dei colloqui coi detenuti. Per quest'anno scolastico sono stati in totale 29 gli incontri con 1.625 studenti, di cui 1.167 hanno partecipato alla seconda fase in Tribunale per un totale di 34 "visite guidate".

S.T.